



REGIONE ABRUZZO
GIUNTA REGIONALE

***QUADRO SINTETICO DEGLI ORIENTAMENTI
IN MATERIA DI AIUTI DI STATO A FINALITÀ REGIONALE 2014 – 2020***

Direzione *Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia*

Servizio *Affari comunitari e Cooperazione interistituzionale*



Quadro sintetico degli Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020

SEZIONE 1 – Introduzione

Articolo 107, par. 3, lett. a) e c)	Aiuti compatibili con il mercato interno destinati a favorire lo sviluppo economico di determinate aree svantaggiate all'interno dell'U.E.
Obiettivo principale	Sviluppo regionale , quindi sviluppo “geografico” e non “settoriale”
Efficacia richiesta	Solo se utilizzati “ proporzionatamente ” e in maniera “ concentrata ” su aree definite . Solo se tesi a stimolare “investimenti” o “ altre attività economiche supplementari “ nelle zone individuate:

SEZIONE 2 – Campo d'applicazione degli aiuti a finalità regionale

Settori inclusi	Tutti , ad esclusione di: <ul style="list-style-type: none"> - acciaio, e fibre sintetiche (perché non compatibili con il mercato interno); - pesca, acquacoltura, agricoltura, trasporti (perché oggetto di altre normative specifiche) - aeroporti e settore energetico (perché oggetto di altre normative specifiche) 			
settori inclusi con eccezioni	<ul style="list-style-type: none"> - lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli trasformati in prodotti non agricoli; - investimenti per reti a banda larga (se in zone con infrastrutture indisponibili, se l'operatore offre il servizio a condizioni eque e non discriminatorie, se assegnati agli operatori dopo selezione competitiva); - infrastrutture di ricerca (se ad accesso aperto e non discriminatorio) 			
Imprese beneficiarie	PMI		No aiuti per imprese in difficoltà	No aiuti al funzionamento
	Grande Impresa	Solo per investimenti iniziali : destinati a “ nuove attività economiche ” nelle zone interessate per investimenti di diversificazione negli stabilimenti esistenti: per “ nuovi prodotti ” o “ innovazione di processi ”		

SEZIONE 3 – Aiuti soggetti a notifica

Aiuti da notificare	Tutti , ad esclusione di quelli inclusi nel RGEC	<ul style="list-style-type: none"> - art. 14 RGEC – Aiuti per investimenti iniziali di PMI nelle zone 107, 3 c); - art. 16 RGEC – Aiuti per lo sviluppo urbano (- nelle zone 107, 3 c); - per progetti cofinanziati da fondi strutturali e d'investimento UE; - con approccio integrato sostenibile) + (i progetti complessivi non superiori a 20 MI Euro);
	Aiuti individuali	se il progetto supera le soglie di notifica di cui al punto n) del paragrafo 1.2. (<i>Definizioni</i>)
	Aiuto concesso a beneficiario che ha chiuso nei due anni precedenti nel SEE o che al momento della domanda intende chiudere l'attività dopo due anni dall'investimento	Controllo necessario per evitare le “ delocalizzazioni ” di investimenti in aree maggiormente assistite esempio in aree 107, 3 a) di altri SM;
	Aiuti agli investimenti alla Grande Impresa per diversificare la produzione in uno stabilimento in aree 107,3, c)	

SEZIONE 4 – Valutazione della Commissione europea

Valutazione della compatibilità	1. Contributo ad un obiettivo comune degli Stati membri e dell'UE	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza con la strategia di sviluppo regionale definite in sede di programmazione dei Fondi Strutturali (FERS, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP) <p>Per gli Aiuti agli investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per investimenti fuori strategia Fondi obbligo di coerenza e dimostrazione contributo alla strategia; - Effetti positivi misurabili sulle aree; - Mantenimento per 5 anni dell'investimento; - Mantenimento occupazione per almeno tre anni; - Contributo beneficiario privato almeno del 25%; - Rispetto legislazione ambientale UE;
	2. Necessità dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento tangibile al funzionamento del mercato nelle aree incluse nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale
	3. Adeguatezza degli aiuti a finalità regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione degli aiuti rispetto ad altri strumenti a disposizione delle autorità (es: sviluppo infrastrutture, rafforzamento qualità dell'istruzione, e della formazione, miglioramento contesto amministrativo per le imprese) - Per gli aiuti ad hoc dimostrare il beneficio per l'intera zona interessata; -
	4. Effetto incentivazione	<ul style="list-style-type: none"> - L'aiuto modifica il comportamento dell'impresa nell'intraprendere un'attività supplementare che non avrebbe avviato <p>Per gli Aiuti agli investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimento iniziato solo dopo la domanda; - (Per le grandi imprese analisi controfattuale)
	5. Proporzionalità	<ul style="list-style-type: none"> - Importo limitato al minimo indispensabile ossia: fintanto che l'intensità d'aiuto non supera il massimo consentito il criterio di «aiuto limitato al minimo» è rispettato: <p>Intensità massima di aiuto per le zone 107, 3 c) “non predefinite” = 10%</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiorazione per le piccole imprese = max 20 punti %; - Maggiorazione medie imprese = max 10 punti %
	6. Limitazione effetti negativi su concorrenza e scambi	<ul style="list-style-type: none"> - Bilanciare la distorsione della concorrenza con il conseguimento dell'obiettivo comune

SEZIONE 5 – Carta degli aiuti a finalità regionale 2014 - 2020

<p>Le Zone 107, 3, lett, c): dal massimale di copertura definita a livello di Unione, 46,53% di popolazione, si sottraggono le zone a) che per l'Italia sono le zone in obiettivo “convergenza” (sud Italia e isole) il rimanente sono le zone c) predefinite e non</p>	Zone c) predefinite: nessuna	zone che nella precedente programmazione 2007 – 2013 rientravano nella deroga 107, 3, a)		
	Zone c) non predefinite (da individuare)	Criterio 1: zone contigue di almeno 100.000 ab. a livello Nuts 2 (regioni) o Nuts 3 (province)	- PIL procapite \geq alla media UE 27;	- Tasso di disoccupazione \leq al 115% della media nazionale
		Criterio 2: regioni Nuts 3 con meno di 100.000 ab.	- PIL procapite \geq alla media UE 27;	- Tasso di disoccupazione \leq al 115% della media nazionale
		Criterio 3: Isole o zone caratterizzate da isolamento geografico	- PIL procapite \geq alla media UE 27; oppure	- Tasso di disoccupazione \leq al 115% della media nazionale, oppure
			- Meno di 5.000 abitanti;	
		Criterio 4: regioni Nuts 3 che formano zone contigue limitrofe a “zone a”		
Criterio 5: zone contigue con meno di 50.000 abitanti in cambiamento strutturale o grave declino purché non ricadano nei precedenti criteri 1- 4				

SEZIONE 6 – Categorie di aiuti previste nel RGEC: eventuali esenzioni da notifica e/o schemi di maggiorazione per le aree assistite dalla deroga 107, 3 c)

	Tipologie	Esenzioni e/o Schemi di maggiorazioni delle intensità
Categorie di regimi di aiuto	Per infrastrutture necessarie alle reti a banda larga	In esenzione da notifica se inserite in regimi a finalità regionale nelle aree in deroga 107, 3, c)
	Per infrastrutture ricreative multifunzionali (parchi divertimento e strutture alberghiere)	In esenzione da notifica se inserite in regimi a finalità regionale nelle aree in deroga 107, 3, c) e con impatto positivo per lo “sviluppo regionale”;
	Aiuti agli investimenti ad hoc per Grandi Imprese (e dimostrazione dell’effetto incentivazione - art. 6 RGEC)	Per gli aiuti a finalità regionale agli investimenti la G. I. deve dimostrare che: - Il progetto non sarebbe stato realizzato nella zona 107,3 c) in assenza di aiuto; - Il progetto non sarebbe stato sufficientemente redditizio senza l’aiuto
	Aiuti per l’accesso delle PMI ai finanziamenti (sezione 4 del RGEC) - Aiuti alle imprese in fase di avviamento (art. 21);	in esenzione da notifica se inserite in aree in deroga 107, 3, c) con aiuti sotto forma di : - prestiti con tassi di interesse non a condizioni di mercato, con durata di 10 anni e importo nominale di 1,5 MI Euro; - garanzie con premi non conformi a condizioni di mercato, con durata di 10 anni e importo nominale di 2,25 MI di Euro; - sovvenzioni con riduzione dei tassi di interesse o dei premi di garanzia, fino ad un massimo di 0,6 MI di Euro (importi raddoppiati in caso di piccole imprese innovative)
	Aiuti per la tutela ambientale (Sezione 7 del RGEC): - Per andare oltre le norme EU (art. 34); - Per innalzare il livello di tutela in assenza di norme EU (art. 34); - Per adeguamento anticipato a future norme EU (art. 35) - Per investimenti a favore del risparmio energetico (art. 36); - Per investimenti per la cogenerazione ad alto rendimento (art. 38); - Per investimenti per la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 39a) ; - Per investimenti ai fini del teleriscaldamento e del tele raffreddamento (art. 42);	in esenzione da notifica se inserite in aree in deroga 107, 3, c) e intensità maggiorata di + 5% (rispetto ad aree non assistite) se concessi in aree 107, 3 c)